Di Massimo Vallini

COSA SERVE DAVVERO

COME ERA ABBONDANTEMENTE PREVEDIBILE, L'ENPA (ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI) HA CHIESTO AL *PREMIER* MATTEO RENZI, NEL SEMESTRE DI PRESIDENZA ITALIANA DELL'UNIONE EUROPEA, DI PROMUOVERE L'ADOZIONE, DA PARTE DEI 28 PAESI MEMBRI, DEL PROVVEDIMENTO DI MESSA AL BANDO DEL PIOMBO DALLE MUNIZIONI DA CACCIA.

E ha aggiunto: *"Certamente la sostituzione dei pallini di piombo con quelli di leghe non tossiche non può soddisfare chi, come noi, è totalmente contrario all'attività venatoria, ma non può essere in alcun modo sottovalutato quel fenomeno di inquinamento da piombo, oggetto di lunga e documentata denuncia, che non interessa soltanto le zone umide e le loro popolazioni selvatiche, ma terreno, boschi, falde acquifere: una delle facce meno conosciute della insostenibilità della caccia. Il bando di Quito è definitivo, generale e urgente, con la scadenza del 2017"*. **Be', avevamo la certezza dell'obiettivo principale dell'Enpa…**

A Quito (Ecuador) nella riunione Onu della convenzione sulla Conservazione delle specie migratrici (Cms) è stata approvata l'eliminazione graduale dell'uso di munizioni di piombo in tutti gli *habitat* (zone umide e terrestri) con alternative non tossiche entro i prossimi tre anni. L'adozione degli orientamenti del Cms non è giuridicamente vincolante per i governi, tuttavia come si può ben capire la scelta è stata presa su base emozionale sotto forte pressione da parte delle Ong ambientaliste. **L'aspetto scientifico è stato, anzi, del tutto carente, come riferisce la Federazione dei cacciatori europei (Face), e dispiace che a presiedere il comitato scientifico del Cms sia proprio l'italiano Fernando Spina dell'Ispra.** Gli studi che supportano la proposta di divieto sono ben noti e datati, tuttavia, nello stesso testo della proposta, si ammette che non è possibile stabilire una relazione diretta tra l'impiego del piombo nella caccia e nel tiro e la supposta diminuzione di uccelli migratori. **Le "Linee guida per prevenire il rischio di avvelenamento degli uccelli migratori", poi, non fanno alcuna distinzione tra munizioni spezzate e metalliche, tra caccia e tiro, quindi non si capisce bene cosa c'entrino gli uccelli migratori. Né la salute umana che pure è stata chiamata in causa.**

Come riferisce l'Associazione nazionale produttori armi e munizioni civili (Anpam), *"stupisce come sia il Cms sia i rappresentanti governativi europei non abbiano tenuto in alcuna considerazione il fatto che la Commissione europea abbia già da tempo intrapreso un percorso di valutazione dell'impatto dell'uso di piombo nelle munizioni da caccia, supportato dalla competenza scientifica dell'European chemichals agency (Echa), che non ha portato ad alcuna richiesta di limitazione di tale uso"*. *"L'International lead association"*, poi, *"certifica come il 98,6% del piombo utilizzato ogni anno finisca in batterie (85,1% del totale), vernici (5,5%), laminati (3,6%) e altri prodotti, mentre solo l'1,4% è alla base della produzione delle munizioni. Una porzione del tutto marginale del totale, se si considera infatti una divisione a metà tra usi militari da una parte e sportivi e civili dall'altra scenderemmo allo 0,7% del totale. Aggiungendo poi il recupero del piombo che si effettua sui campi da tiro, per obblighi di legge e per una importante economia dovuta al riciclo del materiale, ecco che la percentuale di piombo dispersa tramite le munizioni sportive e civili raggiunge a malapena lo 0,35% del totale"*.

Gli appassionati si aspettano che prevalga il buonsenso e che le associazioni di categoria sappiano ricondurre i governi a considerare nella giusta prospettiva la proposta di bando. Che, davvero, avrebbe un impatto gravissimo a livello economico e occupazionale. L'industria ha finora proposto materiali alternativi al piombo per la sola caccia agli ungulati e nelle zone umide, a causa di divieti che purtroppo in alcuni Paesi sono stati introdotti nel tempo, senza trovarne di valide a prezzi e condizioni accettabili per il mercato. Non gradisco la definizione di "male necessario". **Dunque ora mi auguro che non prevalga la corsa alla ricerca di altre alternative al piombo (i cui effetti sull'ambiente sono tutti da verificare) da parte dell'industria, ma che questa si concentri sulla difesa della caccia e del tiro di concerto con tutte le associazioni che hanno dimostrato attenzione alla giusta prospettiva del problema.** I cacciatori non intendono certo minacciare l'ambiente e la fauna. Non l'hanno mai fatto.